

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 13 Gennaio

Il nuovo Re di Spagna è arrivato a Madrid, dove fu ricevuto dalle Autorità e da una folla entusiastica. Malgrado però quest'ultimo epiteto, il telegramma ci pare molto sobrio e laconico, trattandosi dell'arrivo d'un nuovo Re nella sua capitale, e ci sembra di poter arguire che il ricevimento fu assai meno entusiastico di quello che si vorrebbe far credere. Intanto la stampa continua ad occuparsi di ciò che accadrà del special nuovo regno di Spagna. L'Economist gli consiglia di nascere un articolo in cui non divide punto le speranze, ma anche la maggior parte degli organi della pubblica opinione ha riposte in Don Alfonso. Secondo L. 25. l'Economist, il nuovo ordine di cose non sarà più migliore né peggiore del vecchio quanto al immediane ai mali della Spagna, poiché non è quel Governo onde la Spagna ha bisogno. «Ciò che occorre alla Spagna è un Governo forte. Per Governo forte noi intendiamo quello che è in grado di mantenere la pace contro tutti i perturbatori dell'ordine pubblico, siano essi intransigenti, o carlisti, o generali malcontenti; e che, nel tempo stesso, ha sufficiente coraggio di imporre al popolo quelle tasse che sono necessarie a coprire le spese ordinarie dello Stato ed a soddisfare gli obblighi verso i creditori esteri. C'è una ragione per credere che la Monarchia restaurata nella persona di Alfonso XII debba essere un Governo forte? Noi non ne vediamo nessuna. E, cosa che parra strana, l'Economist crede che il Governo di Don Alfonso non possa essere forte perché è costituzionale: a Spagna, esso dice, non è ancor matura per un Governo prettamente costituzionale, e, nelle sue condizioni politiche presenti, un Governo consultivo è ciò che la s'attaglia meglio.

In attesa della grande battaglia la quale deve aver luogo tra pochi giorni intorno alle leggi costituzionali, a Versailles ritornano ora ad occuparsi dei bonapartisti. La Commissione d'inchiesta sull'elezione del signor di Bourgoing nella Nièvre, vuole, quasi unanimi, un'inchiesta rigorosa che si estenda a tutte le mene del partito bonapartista; un solo membro domanda che l'inchiesta sia limitata ai fatti elettorali della Nièvre. Si vuol fare dunque il processo ad un partito intero, e ciò non accenna certo alla coalizione delle frazioni monarchiche, che starebbe nel programma del futuro capo del Gabinetto, signor di Broglie. È un fatto che i legittimisti gli orleanisti odiano i bonapartisti, colla stessa intensità dei radicali; ma però essi non possono dimenticarsi che senza il gruppo bonapartista la coalizione delle frazioni monarchiche è impossibile. Non si comprende dunque abbastanza questo accanimento contro il bonapartismo, nel momento in cui si può averne più bisogno. La elezione della Commissione d'inchiesta è poco spiegabile, ed è un nuovo giudizio della confusione che regna nei partiti dell'Assemblea di Versailles. Si potrebbe anzi dire che questa procede per contraddizioni. È notevole però che il ministro della giustizia ha preso la parola negli uffici per limitare l'inchiesta.

La Patrie ha la seguente nota relativa ad una riunione dei principi d'Orléans a Bruxelles: Si annuncia che una grande riunione di principi d'Orléans avrà luogo, a Bruxelles verso il 4 febbraio prossimo. A questa data sarà celebrato nella città il matrimonio del principe Filippo di Sassonia Coburgo-Gotha, figlio della principessa Clementina, con sua cugina la principessa Luigia del Belgio. La stampa estera comincia ad occuparsi di questa riunione di famiglia, alla quale, a torto o a ragione, presta una certa importanza politica. Noi dobbiamo però osservare che probabilmente il duca d'Auvergne non vi assisterà. Il comandante in capo del corpo d'armata di Besanzone ha accettato la presidenza del banchetto degli antichi allievi del collegio Enrico IV, che è fissato precisamente per il 4 febbraio. L'Univers non erade all'importanza politica di questa riunione e dice che i principi d'Orléans possono discutere di politica altrove, senza bisogno di riunirsi a Bruxelles.

Nel Reichstag ebbe luogo la discussione della legge sul Landsturm (leva in massa) che, come disse il telegrafo, fu approvata in seconda votazione. Abbiamo parlato altre volte delle difficoltà incontrate da un articolo di quella legge secondo il quale gli uomini iscritti nel Landsturm (vale a dire da 32 a 44 anni) potrebbero essere incorporati nel Landwehr e venir così ammisi ad un servizio anche fuori del proprio paese e dello Stato, mentre l'antico Landsturm non aveva altra missione che la difesa, per così

dire, del focolare domestico. Il deputato Vahl propose al progetto ministeriale un emendamento che dice: «In caso di bisogno straordinario la Landwehr può venir completata cogli uomini obbligati al servizio del Landsturm, ma però soltanto dopo che saranno stati chiamati sotto le armi tutta la Landwehr e gli uomini abili della riserva.» I fogli di Berlino non ci danno ancora il resoconto completo della discussione, sulla quale forse ritorneremo.

IL CONGRESSO DEGLI ECONOMISTI SUA ORIGINE.

Il Congresso degli economisti di Milano e la Società smitiana di Firenze sono fatti che accennano ad un utile risveglio degli studii economici e di Stato in Italia.

Noi dobbiamo essere contenti che questo risveglio ci sia, poiché, se gli studii di tal genere non diventassero a molti famigliari, il libero reggimento dei popoli mancherebbe de' suoi uomini. Certe cognizioni non basta che le posseggano gli uomini di Stato, ma devono essere possedute dagli amministratori e rappresentanti d'ogni civile Consorzio e dai gran numero delle colte persone, le quali anche per le vie le più indirette possono esercitare la menoma parte d'influenza sull'andamento della cosa pubblica.

Per ottenere questo bisogna che certe verità pratiche lascino il libro ed il trattato e la cattedra per discendere fino alla rivista ed al giornale ed ai pubblici convegni, volgarizzandosi tanto da formare il fondo a quella che si vuol chiamare la pubblica opinione.

Non sono le poche radunanze in cui convenivano gli studiosi dell'economia sociale ed una parte di pubblico vago di udire dei discorsi, che possono far progredire la scienza e le sue pratiche applicazioni. Ma i Congressi e le altre pubbliche adunanze e le libere lezioni producono questo effetto, che di molte utili cose si parla da molti e ne venga di conseguenza di doverle studiare e che giornali e riviste ne scrivano, cosicché la gente impari ad occuparsi di quello che più le giova.

Ogni volta, che si fanno simili Congressi, ci sono sempre degli scettici ed irrisori, i quali ironicamente chiedono: *Ad quid bonum?* E perché in questi Congressi si mostrano sovente delle piccole vanità che pajon persone, ne negano assolutamente l'utilità, che pure sotto all'aspetto del volgarizzamento ed eccitamento agli studii è grande.

Moltissime idee d'immediata applicabilità uscivano poi dai Congressi delle Camere di Commercio, da quelli delle Società agrarie, o pedagogiche, o degli ingegneri, a tacere di quelli dei cultori dei diversi rami della scienza. Giungono insomma tutti ad accrescere la pubblica cultura ed a formare lo spirito pubblico.

Gli Stati liberi non possono sussistere senza interessare molti alla vita pubblica; e questa si consuma in isterili lotte, se non ha, per fondo una massa di cognizioni in molti per tutto quello che può giovare al buon governo degli Stati.

L'occasione al Congresso di Milano ed alla formazione conseguente d'una Società di economisti è stata offerta da una viva polemica, che aveva tutta l'apparenza d'una lotta personale, suscitata dal Ferrara nella *Nuova Antologia*, seguita da una risposta del Luzzatti e da altre discussioni nella stampa.

Si parlò, forse con soverchia vivezza e con una certa personalità, di cui nemmeno i dotti italiani sanno spogliarsi, di vecchia e nuova scuola, di partigiani della libertà assoluta e di altri che lo sono dell'intervento governativo, di socialisti cattedratici.

Quasi si avrebbe creduto di vedere le due scuole l'una contro l'altra armata collocarsi in due sedi diverse, per combattersi ad oltranza; e giacchè l'una fu chiamata dal Ferrara lombardo-veneta e derivata dalla tedesca, avesse scelta per sua sede Milano, mentre l'altra si era collocata a Firenze. Pareva quindi che nei campi dell'economia si dovessero dalle due città rinnovare quelle dispute che un tempo si facevano aceramente sulla lingua.

Ma per il fatto questo non accadde o non poteva accadere. La distinzione delle due scuole era più apparente che reale. Erano tutte e due scuole della libertà, e nè l'una né l'altra poté definire sé stessa altrimenti.

Se c'era un'opposizione tra le due scuole, si poteva caratterizzare con queste due parole. L'una domanda a nome della libertà che si lasci fare, e l'altra a nome della comune utilità, che si faccia. L'una s'affida interamente

all'interesse individuale ed alla libera associazione; l'altra ci vede un interesse sociale, a cui hanno obbligo di provvedere coloro che dagli associati in ogni Consorzio di fatto sono prescelti al governo della cosa pubblica. L'una, nata in opposizione all'assolutismo governativo, vuole che si governi il meno possibile e chiama il Governo un male necessario; l'altra, nata in mezzo alle lotte della libertà, c'è che quello che è necessario debba essere anche buono e domanda al Governo che governi bene e nel vantaggio di tutti.

Così, in teoria. Ma in pratica in che cosa consiste poi la grande differenza?

Ogni poco che noi osserviamo, potremo accorgerci che quando si scende a discutere questioni concrete le due scuole si accostano. Solo si potrebbe dire, che l'una è più disposta ad abbandonarsi all'indolenza del lasciar fare, all'ottimismo del male che è limite a sé stesso; mentre l'altra sente l'obbligo di porre talora al male stesso i limiti della legge, perché sia assicurata la libertà di tutti. Gli uni insomma, proclamata la libertà, sono paghi di questo; gli altri domandano che la libertà si ponga in atto e studiano come debba dare i suoi frutti a comune beneficio.

Parrebbe quasi agli economisti della prima scuola, più teorici, che pratici, che la scienza economica abbia detto l'ultima parola; mentre agli altri più pratici sembra che l'economia, essendo una scienza sociale per eccellenza, sia una scienza di osservazione che considera i fenomeni sociali a norma che si vengono manifestando e che, avendo uno scopo di bene sociale, si trovi sempre viva ed in una successiva e continua trasformazione. Se sono suscettibili di progresso le scienze matematiche, le quali pure considerano rapporti immutabili dello spazio, del tempo, della quantità; se le scienze fisiche, le quali considerano la natura, si ampliano tutti i giorni colla scoperta ed ampliano per conseguenza le teorie che devono comprendere un maggior numero di fatti, come non lo saranno le scienze sociali, che trattano ciò che c'è di più mutabile nel mondo, perché dipende dall'umanità volontà che obbedisce si a leggi, ma meno facilmente scrutabili, perché i fatti nuovi che si rivelano grado gradito potevano forse indovinarsi, ma non conoscersi almeno come fatti sociali? Basta poi occuparsi delle leggi della produzione della ricchezza, quando a trasandare l'applicazione delle leggi morali della giustizia, si corre pericolo che la violenza brutale distrugga questa ricchezza per tutti, e perché ciò non accada si deve armare l'uomo contro l'uomo e sciupare le forze e le ricchezze ed i beni di tutti?

Insomma, o l'economia è una scienza pura, di contemplazione indifferente della società; ed allora è morta. Od invece essa è una scienza vivente e che ha scopo di bene sociale, una scienza applicata come la meccanica, come la chimica industriale, ed allora essa deve per lo meno studiare le sue applicazioni per norme che si manifestano i nuovi fenomeni ed i nuovi bisogni sociali.

Noi crediamo che, dopo i primi urti delle pretese due scuole, dopo le prime avvisaglie sul terreno della polemica, gli economisti più vecchi, che più si acquietarono alle verità acquisite, e quelli più giovani che hanno l'ardore della ricerca, quelli della libertà già conseguita e quelli della utile applicazione di essa da conseguirsi, sieno già trovati più vicini di quello che credevano, perché entrarono nel campo della più pacata discussione.

Quando si discute, si osserva e si studia, e quindi la calma sottentra alla tempesta.

Noi, in economia come in ogni cosa, abbiamo sempre professato che la libertà è una condizione necessaria della vita sociale, ma per sé sola assoluta negativa. Per potersi muovere la libertà è necessaria; ma bisogna muoversi perché la libertà stessa abbia un significato pratico ed utile. E siccome anche il discutere è un muoversi, un agitarsi per la ricerca del vero, per l'applicazione dell'utile e del giusto, così salutiamo la comparsa del Congresso e delle due Società, che finiranno col formarne una sola, o ad ogni modo ne formeranno virtualmente una davanti al pubblico, come un segno del movimento intellettuale dell'Italia nella applicazione della libertà ad utili scopi sociali.

La stampa non dovrà accontentarsi di considerare il fenomeno nella sua generalità, e dovrà prender parte alla discussione. E per questo parleremo in appresso anche delle questioni trattate nel Congresso di Milano.

P. V.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LA LEGGE DI SICUREZZA PUBBLICA

Ormai, in grazia alle lunghe vacanze parlamentari, la stampa italiana ha espresso tutta la propria opinione sulla legge di pubblica sicurezza proposta dal Ministero, e merce la *Gazzetta d'Italia*, che suol fare molto opportunamente un'ampia rivista della stampa italiana, sono anche molti quelli che si hanno formato un'opinione sia circa al bisogno che c'è d'una legge, sia circa a quella proposta dal Ministero.

La necessità d'un provvedimento ci sembra essere riconosciuta ormai da una grande maggioranza, quantunque molte sieno le censure su quello che venne proposto. Ci sembra però di vedere, che l'opinione che non sia nulla da farsi, la quale pareva prevalere nella Opposizione parlamentare, vada svanendo sempre più. I deputati siciliani, i quali sono in questo caso i più interessati, propendono in gran parte all'opinione che abbia da farsi qualcosa. Anzi si parla di proposte particolari, che saranno fatte da essi. Il Governo, si dice, accetterà quelle modificazioni alle sue che verranno creditate le migliori. Una legge speciale per porre un termine alle associazioni di malfattori, di cui sono complici, sieno pure involontari, coloro che patteggiano e pagano ad essa, con più fedeltà che non ad imprese pagate allo Stato, la propria sicurezza, è adunque accettata quasi generalmente, e si farà.

Noi però non possiamo a meno di cogliere questa occasione per mostrare un'altra volta quanto gioverebbe, che i principi delle nuove leggi e delle riforme fossero largamente discussi dalla stampa, prima che il Governo li formulasse in proposte, le quali debbono divenire leggi del Parlamento.

Il reggimento parlamentare non è possibile senza che si formi nel paese una opinione pubblica prevalente, la quale mediante la rappresentanza nazionale agisca sul Governo. Ora come si può formare questa opinione, se le discussioni del pubblico sono tutte posteriori alla proposta ed alla proclamazione delle leggi, per ceperarle poi, quando si tratterebbe invece di osservarle.

Noi abbiamo partiti politici, i quali sistematicamente biasimano tutto quello che fa il Governo nazionale, od accettano da esso anche quello che non pare ad essi sempre il meglio possibile. Di qui il poco sostegno che il Governo nazionale ha da una parte, la nessuna capacità di sostituirlo dall'altra.

Tutto ciò accade, perché troppo scarsa è nel paese la istruzione sulle cose dello Stato e perché non ci sono giornali fatti con tanta abbondanza di mezzi economici ed intellettuali e con tante aderenze e con tanta diffusione in tutta Italia, da poter esercitare una reale e profonda influenza nel paese.

La proposta di una legge speciale di sicurezza pubblica, in un paese dove, come nell'Italia, esistono tante cose anomali, ignorate dai più, altrove, nell'Inghilterra p. e., sarebbe stata preceduta da studi e pubblicazioni e discussioni nella stampa sullo stato reale delle cose che la può far desiderare. Ognuno avrebbe detto la sua. Avrebbero parlato giornalisti, deputati, amministratori ed i ceti e le persone e le rappresentanze che vi hanno più diretto interesse. Il Ministero si sarebbe impadronito di ciò che fosse depurato dall'opinione pubblica, e la sua legge, o come fu proposta, o di poco mutata, avrebbe avuto la quasi unanime approvazione e sarebbe stata eseguita con vigore e senza incontrare renitenze ed avrebbe recato un pronto beneficio.

Invece noi avremo contraddizioni molte e lunghe, ed alla fine forse un compromesso, che non sarà il migliore per gli effetti che se ne desiderano.

Insomma, se c'è qualcosa da fare per la sicurezza pubblica nella Sicilia, c'è anche qualcosa da fare per l'educazione politica del paese.

ROMA.

Roma. L'Epoca dice che al Vaticano esiste una fabbrica di sigari e che vi si esercita il contrabbando.

— Menotti Garibaldi partì il 20 per Capri ove si tratterà pochi giorni, ritornaudo quindi a Roma col padre.

— Si scrive da Roma al Monitoro di Bologna che v'è atteso in questi giorni il barone Ricasoli. La sua presenza nella capitale in questi momenti non sarebbe forse estranea all'arrivo del generale Garibaldi.

— Il collegio dei parrochi di Roma si è occupato se convenga al clero associarsi in atti

pubblici ai quali prenda parte la bandiera nazionale. La maggioranza ha opinato per l'affermativa.

Il Governo ritiene che siasi molto esagerato sugli inconvenienti prodotti nell'applicazione delle nuove tasse sugli alcools, sulla birra e sulle contrattazioni di Borsa. Credere il ministero che se alcune fabbriche si sono chiuse, migliori consigli indurranno a riaprirle; e che quanto alle tasse riflettenti i contratti di Borsa, le nuove leggi abbiano in essi introdotto un utile ed efficace controllo. Tuttavia è possibile che si possa venire ad una transazione.

La Commissione del Senato non potendo terminare che fra qualche settimana, l'esame degli emendamenti al Codice penale, presentati da parecchi senatori, sembra che l'Ufficio della Presidenza non convocherà il Senato che nei primi giorni di quaresima, cioè fra il 10 e il 15 di febbraio. I senatori Musio e Chiesi si sono già iscritti per parlare contro la pena di morte.

L'Italia dice che i ministri delle finanze e dell'agricoltura si occupano in questo momento di un progetto per la bonificazione dell'Agro romano.

Scrivono da Roma al Pungolo:

Avremo dunque e presto la esposizione finanziaria; e l'avremo anco perchè così il ministero spera evitare al riaprirsi della Camera quell'accendersi delle passioni politiche che non approderebbe che ad una inutile perdita di un tempo prezioso. Ma al solito non vorrei che l'onor. Minghetti si abbandonasse troppo all'illusione. La sinistra vuole che la questione politica preceda la finanziaria: fa, naturalmente, gioco opposto a quello del Governo. Ma per il 18 il presidente Biancheri non avendo null'altro in pronto ha messo all'ordine del giorno il bilancio di grazia e giustizia. Ebbene, alcuni dei deputati dell'opposizione presenti a Roma hanno già dichiarato che sceglieranno questa occasione, come la più propizia, per svolgere l'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi.

ESTERI

Austria. La *Neu freie Presse* dedica un articolo al progetto, manifestato dal nostro governo, di metter per condizione al rinnovamento dei trattati commerciali che ora abbiamo cogli Stati esteri un aumento dei dazi d'importazione su certe merci e specialmente sui tessuti. Il foglio viennese, che, con grande esagerazione, accusa l'Italia di voler ritornare al sistema protezionista, imprende a dimostrare che ciò sarebbe danno ai veri interessi del nostro paese, e ci farebbe poco onore al momento in cui gli Stati vicini tendono a ribassare i loro dazi.

Francia. Molti giornali francesi riportano la voce che si andrebbe formando nel seno della Assemblea di Versailles un forte nucleo per proporre l'appello al popolo.

Però questo plebiscito non avrebbe per scopo il ristabilimento dell'Impero, ma bensì l'approvazione per parte del popolo della legge del 20 novembre 1873.

Non sappiamo quanto siavi di vero in questa notizia; del resto potrebbe benissimo essere uno stratagemma per far accettare in massima la idea del Plebiscito, onde poi usufruirne a favore del bonapartismo.

Ciò riteniamo tanto più vero, in quanto che il *Gaulois*, nel registrare la notizia, la ritiene più seria di quella che apparirebbe a priori.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* racconta che, avendo un antico deputato dell'Impero domandato al signor Rouher, se credeva che Serrano fosse stato complice, o avesse lasciato fare, o fosse stato sorpreso dagli avvenimenti di Madrid, l'antico ministro di Stato rispose: « Il maresciallo Serrano è stato sorpreso: lo stesso sarà di noi. Fra due mesi, il maresciallo Mac-Mahon sarà nella stessa posizione di Serrano. Io (aggiunge il corrispondente) comunicava queste parole a un uomo di gran giudizio, e di buon senso e gli domandava se egli credesse potersi temere un colpo militare: « Ah! per questo (egli rispose) mai. Il maresciallo Mac-Mahon farebbe fucilare qualunque generale che avesse spinto a un pronunciamento. Sotto questo rapporto, conosco il maresciallo e non mancherà mai; ma io penso che il signor Rouher abbia piuttosto voluto fare allusione a qualche accidente inatteso, che nello stato dell'Assemblea può sorgere da un momento all'altro, e obbligare il maresciallo a dare la dimissione. »

Germania. La *National Zeitung* dopo avere riferito il senso della risposta del conte Andrássy alla nota di Bismarck soggiunge: « È da ammettersi tuttavia che, se non fosse efficace la ripulsa del candidato, ossia la così detta *sentencia exclusiva*, l'Austria abbia ad accedere essa pure alla proposta di Bismarck, ed a rifiutarsi semplicemente di riconoscere il Sommo Pontefice elevato alla sede di Pietro dall'estremo partito dominante al Vaticano. »

Spagna. Un telegramma da Bilbao, alla *N. F. Presse*, riferisce che Don Carlos organizza energeticamente le sue truppe. Sono più numerose di quel che si credeva secondo le più recenti no-

tizie. La cifra sarebbe diminuita più nelle file degli ufficiali che nei quadri. Il pretendente ha il sermo proposito di continuare a combattere, nonostante che tema la defezione. Egli è d'avviso che la sua causa possa correre pericolo nel solo caso che il clero gli fosse avverso.

Inghilterra. Scrivono da Londra che il rigido freddo del corrente inverno ha fatto molte vittime. In Inghilterra non si ricordano un freddo così intenso fino del 1855. I fanciulli soprattutto hanno molto sofferto, e v'hanno anche adesso più moribondi che non vi siano stati morti da un mese. Gli adulti hanno resistito meglio. Dai 20 ai 40 anni circa le morti furono più frequenti. I sessagenari e i vecchi furono decimati. Durante le sei settimane terminate a Natale la mortalità superò del 43 per cento quella delle cinque settimane precedenti. La beneficenza e la carità si sono moltiplicate, e hanno fatto miracoli per sollevare tanti infortunati, ma che fare quando gli affamati, i miserabili, gli agghiacciati chiamansi legiones? In nessun luogo, secondo il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, non v'ha tanta gente senza fuoco e ricovero, come a Londra, e quando il freddo si aggiunge alla fame, la morte fa ampia messe.

Benchè il sistema di soccorsi per i poveri sia abbastanza completo, si dice che nella prossima sessione del Parlamento un gruppo di deputati presenterà un progetto di miglioramento che permetta di procurare grandi sollievi alle classi povere.

Togliamo dall'*Ordre*:

« Il secondo anniversario della morte di Sua Maestà l'imperatore Napoleone III è stato celebrato con solennità sabato, 9 gennaio, alla cappella di Santa Maria di Chislehurst.

L'abate Goddard ha detto la messa e pronunciato l'esequie in presenza di S. M. l'imperatrice e delle loro Altezze il principe imperiale di Francia, il principe Luciano Bonaparte e d'un immenso concorso di Francesi e Inglesi riuniti dalla religione del ricordo attorno alla tomba dell'imperatore. »

La *Liberté* aggiunge che numerosi mazzi erano stati depositati sulla tomba in nome di parecchie città di Francia. La chiesa delle Vittorie di Parigi aveva mandato una croce in violette azzurre e bianche. Sopra una ghirlanda enorme di semiprevi leggevansi l'iscrizione seguente: « Genovese al suo diletto imperatore. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 317

Municipio di Udine

AVVISO

D'ordine della r. Prefettura si rende noto, che pel disposto colla Legge 30 aprile p. p. N. 1926 resta vietato a tutti durante il corso forzoso di emettere Viglietti di Banca od altri titoli equivalenti pagabili al portatore eccettoché alle sei Banche autorizzate dalla Legge suddetta, e che pel disposto coll'art. 30 di detta Legge è comminata la multa dalle L. 50 alle L. 500 a carico di coloro che fabbricassero tali Viglietti o ne ponessero in vendita.

Dal Municipio di Udine
li 12 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Per la occasione dell'apertura del primo Giardino Fröbeliano in Udine un membro del Comitato promotore, l'onorevole Pecile, raccolse e pubblicò coi tipi Seitz alcune note sui *Giardini Fröbeliani* che concernono la storia ed il concetto di codesta Istitutione, ed offrirono esempi dello estendersi di essa in alcune città del Veneto. L'elegante e nitido opuscolo (già da noi annunciato) trovò vendibile presso la Libreria Gambieras e presso l'Ufficio municipale, e tutto il prodotto dell'edizione sarà destinato a beneficio del Giardino.

Siccome l'Autore dell'opuscolo trattò codesto argomento, eziandio sul nostro Giornale, non ista a noi il parlarne; d'altronde trattasi soltanto di Note che, dettate con molta perspicuità, non si presentano al Pubblico con la pretesa d'un completo discorso sul sistema di Fröbel.

Ma, poichè fra qualche settimana, il primo Giardino Fröbeliano sarà aperto in Udine, ci piace ricordare altri scritti che furono dedicati all'educazione dell'infanzia, affinchè quelli che lo visiteranno, sieno nel caso di giudicare l'importanza pedagogica della per noi nuova istituzione.

E primo fra tutti ricordiamo uno scrittarello del prof. Vincenzo De Castro, che a Milano è Presidente della Società promotrice dei Giardini d'infanzia. L'*Asilo — giardino* di Fabriano, premiato all'Esposizione di Vienna, è il titolo dell'opuscolo; ma questo estendesi a considerare minutamente il sistema di Fröbel nel suo concetto cardinale e nelle sue applicazioni, specialmente in rapporto col nostro carattere nazionale. Quindi l'opuscolo del buon De Castro sarebbe uno schiarimento alle Note suindicate, e insieme una perorazione autorevole a pro dell'istituzione de *Giardini*.

Del qual favoruccio del De Castro ci piacque

ora far cenno a lode di lui, anche perchè egli è indefeso prosecutore dell'opera benefica, cui consacra il tempo e l'ingegno con l'ardore d'un apostolo. Giorni fa, egli ci inviava (pur da Milano) l'annuncio d'una nuova pubblicazione gioevole per l'educazione infantile. Si è questa il *manuale pratico ad uso delle madri e delle educatrici dell'infanzia*, dottato da una donna gentile, la signora Maria Viani-Visconti, lavoro premiato dietro il verdetto del Congresso pedagogico di Napoli e di Venezia, ed il giudizio della Società pedagogica di Milano.

Il titolo di esso lavoro ne esprime da sè lo scopo, senza che noi spendiamo parole per dichiararlo. Solo ci sia lecito confessare la nostra soddisfazione, veggiendo scrittori chiari e provetti, e donne valenti nelle Lettere, consacrare i propri studj all'educazione infantile, che, se ajutata da cure affettuose, apparecchia, non v'ha dubbio, all'Italia una migliore generazione per questa ultima quarta parte del secolo. E godiamo nel riconoscere come chi oggi scrive, sappia attingere (eziandio per codesto ramo della scienza educativa) utili nozioni ai libri più famosi delle straniere Letterature, come opportunamente e saviamente seppe fare la Viani-Visconti. Il di lei *manuelletto*, infatti, fa conoscere come, riguardo ad educazione, la pensino i più illustri scrittori della Germania, della Francia, del Belgio e della Svizzera, e specialmente Jacobs, Koller, Golammer, Mongenstern, Fischer, Pape, Carpautier, Masson, Delon, ed altri parecchi; mentre esso fa tesoro di tutte le osservazioni ed esperienze, di cui ebbero, ne' recenti Congressi, a discorrere i Pedagoghi italiani.

Dunque eziandio di codesto lavoro facciano il debito conto i nostri concittadini e le gentili signore Udinesi, quando (dopo la visita al primo nostro *Giardino Fröbeliano*) si sentiranno innamorati di quelle cure e di quelle diligenze che la scienza moderna suggerisce per la educazione de' bimbi. Ma si ricordino poi anche dell'opuscolo edito a Udine; anzi l'acquisto di esso sia il primo segno della loro simpatia verso la nuova istituzione. La quale (se i mezzi economici presto lo permetteranno) non sarà se non il principio di un completo riordinamento della educazione infantile, poichè, dopo la città capo-luogo della Provincia, eziandio le borgate più popolose del Friuli vorranno imitare così nobile esempio.

Banca del Popolo Friulana.

La sottoscrizione per la costituzione della nuova « Banca del Popolo Friulana » prese le più consolanti proporzioni. L'adesione, promessa dapprima effettuata in questi ultimi giorni di qualche nobilità finanziaria di Udine e fuori, animò in guisa le sottoscrizioni, che stanno per raggiungere la cifra stabilita nel programma. La idea quindi di prorogare il termine delle sottoscrizioni sino a nuovo avviso, è stata eccellente; perchè nessuno dubitava che frattanto sarebbero tolti certi equivoci e malintesi, provocati da qualche avversario del nascente istituto.

Entro qualche giorno pubblicheremo il risultato finale, e annunziando le pratiche definitive fisseremo il giorno per la prima convocazione dei Soci.

Udine, 15 gennaio 1875.

Il Comitato Promotore.

Il comm. Cavalletto. In relazione all'articolo pubblicato ieri nel nostro Giornale sotto il titolo *Una disposizione improvvisa*, crediamo opportuno di riferire il seguente articolo del *Giornale di Padova* che tratta appunto, per ciò che riguarda il comm. Cavalletto, della stessa disposizione:

« La notizia ieri diffusa che il comm. Cavalletto fosse stato per decreto ministeriale traslocato, quale Ispettore del Genio Civile, dal nostro ad altro Circolo del Regno produsse in tutto il paese un senso gravissimo di rammarico e di sorpresa.

L'ing. Cavalletto è un idraulico distinssissimo; nato e cresciuto fra noi, egli conosce a fondo la storia, l'indole ed il regime dei nostri fiumi; alla lunga esperienza egli unisce energia di carattere ed una prontezza di consiglio ammirabili. Continuatore fedele delle tradizioni dei sommi idraulici Paleocapa, Artico e Scottini egli ha acquistata una autorità che ognuno riconosce e rispetta.

Tutti ricordano i grandi servigi da lui recentemente prestati nell'occasione delle piene di Po; e se la nostra Provincia e quelle di Rovigo e di Mantova furono salvate dalle terribili conseguenze dell'inondazione, lo si deve alla sua illuminata operosità ed alla esemplare sua annegazione.

Qualunque altro Ispettore, destinato a succedergli per quanto provetto, non potrebbe ora efficacemente sostituirlo in questo Circolo, dove occorre anzi tutto una speciale pratica e la conoscenza perfetta dei luoghi, delle cose e delle persone.

E noi, crediamo di bene operare, segnalando al Governo la responsabilità che esso assume con una tanto inattesa risoluzione.

Tale trasferimento mette il paese in una vera commozione, perchè priva il territorio Veneto delle cure zelanti di un Ispettore che ispira meritamente la più grande fiducia, e nel quale la popolazione sente di avere una sicura garanzia ed una giusta ragione di tranquillità.

Beneficenza. Quando noi dicevamo che Udine dovrebbe compiere l'opera generosa ver la famiglia del defunto prof. R. Rossi coll'adottare il figlio maggiore di Lui che spese vita intera per la causa dell'Istruzione, la era già decisa nella mente e nel cuore di parecchi egregi concittadini. Sappiamo infatti che per mantenere al nostro Istituto tecnico il giovinetto Guido Rossi che deve essere in avvenire il braccio della madre e dei fratelli, primo l'abate Ganzini offriva di dargli un posto nel suo Collegio (vitto ed alloggio come agli altri educandi) per metà della retta stabilita cioè per lire 300 all'anno; poi il sig. Carlo Giacomelli offriva per i quattro anni lire 6 annue; il sig. Antonio Volpe per i quattro anni lire 60 annue; il signor Luigi Spezzotti per quattro anni lire 24 annue; il sig. G. B. De gran per i quattro anni lire 60 annue; il sig. G. L. Pecile per i quattro anni lire 36 annue; il sig. Nicolo Mantica per i quattro anni lire 24 annue.

Sappiamo ancora, ed aspettiamo notizie precise per pubblicarle, di altri che vogliono concorrere alla opera egregia che onora la città di Udine, e la distinguere per cuore e per bontà sapiente. Tanto più godiamo d'essere notizia che altri intendono di fare qualcosa per il giovinetto Rossi (che dimostra ottime disposizioni e volontà ferma di progredire) quantoché dopo aver provvisto colle 300 lire vitto ed alloggio, rimangono ancora altre esigenze (vestiti, libri, ecc.) cui è pur mestieri, qualche modo, di sopperire.

Sappiamo pure che coloro che tanto s'intressano per la famiglia del defunto, fanno ricerca di un Cittadino che si assuma l'incarico di *Probo-Viro* e rappresenti verso il giovine adottato le parti di padre.

Il *Probo-Viro* si terrà in continua relazione colla madre del giovine, colla direzione dell'Istituto tecnico e coll'ab. Ganzini; essendo fatta condizione che il figlio del povero professore continui a meritare, col profitto e col buon contegno, la benevolenza di questo nobile Paese che gli è divenuto un secondo luogo natale.

Le lagrime di gratitudine di una vedova di sette figli, sieno compenso a quei nobili cuori che senza esitanza vollero provvedere che fosse lenita la suprema delle sciagure.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testé defunto prof. Raffaele Rossi.

Somma antecedente L. 1968,3

Offerte dei maestri comunali di Udine.

Docenti a S. Domenico.

Mazzi Silvio 1. 3, Zanin Antonio 1. 2, Furia Giacomo 1. 3, Prini sac. Giuseppe 1. 2, Del Vedova Gio. Batta 1. 3, Lenardon G. B. 1, Padovani Giacolina 1. 2, Merlo Regina 1, Perissinotti-Driussi Giulia 1. 2, D'Orlandi Augusta 1. 2.

Docenti alle Grazie.

Poli Mattia 1. 4, Baldissara Artidoro 1, Migotti Pietro 1. 2, Baumgarten Maria 1. 2, Moggotti Petronilla 1. 1, Duss Carlotta 1. 2.

Totale L. 38.

Totale complessivo L. 2006.

Certificati ipotecari. Attesa la importanza dell'argomento, crediamo opportuno pubblicare il progetto di legge presentato iniziativa dal Ministero di Grazia, Giustizia dei Culti, Vigiliani, di concerto col presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, Minghetti, nella tornata del 20 dicembre 1874.

Articolo unico.

I conservatori delle ipoteche, nei certificati rilasciati, a norma dell'art. 2066 del Codice civile, non debbono comprendere:

1. Le iscrizioni soggette a rinnovazione e ne rinneyate, giusta l'art. 2001 del detto Codice.
2. Le iscrizioni prese anteriormente al Codice civile che non sono state nuovamente iscritte giusta l'obbligo imposto dalla disposizione dell'art. 38 del decreto legis

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 dicembre che toglie il presidente dell'Orfanotrofio militare in Napoli dallo elenco delle autorità o degli uffici dipendenti dal ministero della marina ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

2. R. decreto 24 dicembre che modifica l'articolo 23 delle costituzioni della Cassa di prestiti, risparmi e depositi di Marradi.

3. Disposizioni nel personale della regia marina e delle Camere notarili.

Parigi 14. Si conferma che il centro destro sarebbe disposto di appoggiare quel gabinetto di cui farebbero parte Broglie, Bécaze e Fortou, qualora questo ultimo non assumesse il portafoglio dell'interno.

Versailles 14. Assicurasi che l'estrema destra sia nuovamente disposta a presentare una interpellanza sulla politica estera, sul riconoscimento del Governo di Serrano e sulle negoziazioni relative alla riforma giudiziaria in Egitto.

Parigi 15. I setteenalisti sono incertissimi. Dubitasi che Broglie possa riuscire nella costituzione del gabinetto.

La discussione delle leggi costituzionali è attesa per lunedì.

Ultime.

Santander 15. I bastimenti da guerra qui ancorati fecero le salve reali per festeggiare l'ingresso del Re Alfonso a Madrid. Tutte le finestre delle case sono decorate a festa.

Belgrado 15. Il ministro della guerra fu promosso a colonnello in considerazione dei meriti acquistatisi per il perfezionamento dell'esercito.

Nuova York 15. Grant approvò il progetto di legge votato da entrambe le Camere, relativo alla ripresa dei pagamenti in contanti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.6	759.7	759.2
Umidità relativa . . .	95	95	85
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione chil.	calma	calma	calma
Termometro centigrado	3.8	4.4	4.4
Temperatura (massima	5.1		
Temperatura (minima	1.3		
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 gennaio

Austriche	541.—	Azioni Italiano	416.50
Lombarde	230.—	Italiano	67.40
PARIGI 14 gennaio			
3 0/0 Francese	62.12	Azioni ferr. Romane	75.50
5 0/0 Francese	100.22	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3800	Obblig. ferr. romane	192.—
Renda italiana	66.30	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	288.—	Londra	25.16.12
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9.5.8
Obblig. ferrovie V. E.	201.—	Inglese	92.7.16

LONDRA, 14 gennaio

Inglese	92 1/2 a	Canali Cavour	—
Italiano	66	Obblig.	—
Spagnolo	22 3/4 a	Merid.	—
Turco	42 1/2 a	Hambro	—

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogli' interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.55 e per fine corr. a 73.58.	
Da 20 franchi d' oro	> 22.08 > —
Per fine corrente	> — >
Fior. aust. d' argento	> 2.61 > 2.61 1/2
Banconote austriache	> 2.47 5/8 > 2.47 3/4 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Renda 50/0 god. 1 genn. 1875	da L. — a L. —
nominale contanti	> — >
> 1 lug. 1875	> — >
fine corrente	> — >

Valute

Pezzi da 20 franchi	> 22.07 > 22.08
Banconote austriache	> 247.25 > 247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
► Banca Veneta	5.1/2 > >
► Banca di Credito Veneto	5.1/2 > >

TRIESTE, 15 gennaio

Zecchinini imperiali	fior.	5.21.
Corone	>	—
Da 20 franchi	> 8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	> 11.12	11.13
Lira Turche	>	—
Talleri imperiali di Maria T.	>	—
Argento per cento	> 104.75	105.25
Coionatti di Spagna	>	—
Talleri 120 grana	>	—
Da 5 franchi d' argento	>	—

VIENNA

	al 14	al 15 gen.
Metalliche 5 per cento	fior. 70.30	70.25
Prestito Nazionale	> 75.60	75.40
> del 1860	> 112.25	112.50
Azioni della Banca Nazionale	> 99.84	99.4
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 228.—	228.50
Londra per 10 lire sterline	> 110.55	110.65
Argento	> 104.65	104.85
Da 20 franchi	> 8.88 1/2	8.88 1/2
Zecchinini imperiali	>	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 gennaio

Frumeto	(ettolitro)	it. L. 20.50 ad L. 21.87
Granoturco nuovo	> 10.93	> 12.20
Segala	> 14.—	> 15.—
Avena	> 14.50	> 15.—
Spelta	>	> 26.24
Orzo pilato	>	> 24.87
> da pilare	>	> 12.60
Sorgorosso	>	> 7.25
Lenticchie il q. 100	>	> —
Lupini	>	> 10.50
Saraceno	>	> 10.25
Fagioli (alpighiani	>	> 30.—
(di piavura	>	> 26.24
Lenti	>	> 25.31
Miglio	>	> 21.87
Castagne	>	> 7.36

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GUSSANI Compromettario

Ringraziamento.

Cipriani Luigi e figlia pongono vivi ringraziamenti a tutti quelli che onorarono i funebri della comitata loro moglie e madre, ed in particolare alle signori Ongaro-Lucardi che generosamente accordarono il tumulo di famiglia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE.

I sottoscritti, signori E. ROQUEMARTINE e C. FASSETTA, stanno diramando ai loro corrispondenti la seguente Circolare, alla quale fa seguito il Certificato di autenticità dei loro Cartoni, che sotto pubblichiamo, e che i predetti signori assoggettano in originale all'ispezione degli avari interessati a piena loro garanzia.

Onorevole Signore,

Ci pregiamo far noto alla S. V. che abbiamo ricevuto una magnifica partita di **Cartoni semi bachi ANNUALI**, e ciò quale saggio del miglior prodotto di simil genere, delle Province in cui fino ad ora non si è scorta la menoma traccia di pebrina.

I cartoni, stante le cure del mandatario, ci giunsero nello stato più perfetto.

Il loro prezzo è fissato ad **ITALIANE lire 15.** pagabili nell'atto della consegna in Venezia od in altri modi da convenirsi.

La partita fu esaminata e riconosciuta della più distinta qualità, oltreché da egregii banchi, anche dal sig. Yosakou Yoshida, professore dell'idioma del suo paese nella Regia Scuola superiore di commercio di Venezia, che ne verificò i timbri, le marche, e stese il certificato di cui porgiamo in calce la versione, trattenendo l'originale debitamente legalizzato ed ostensibile a chiunque desiderasse vederlo.

Abbiamo voluto offrire sulla nostra importazione tutte le garanzie d'origine e di qualità, affinché non venisse la nostra merce confusa colle tante d'infima qualità e d'infimo prezzo, che furono smerciate quest'anno sui mercati del Giappone, e forse avranno fatto scalo nei porti d'Europa.

Non dubitiamo pertanto che la S. V. sarà per accordarci la preferenza.

La riveriamo distintamente.

E. ROQUEMARTINE e C. FASSETTA.

Mezzà Piazza Bandiera e Moro N. 3611. Recapito in Venezia al Negozio gomme presso il signor Giuseppe Bassi, Frezzeria, N. 1582.

CERTIFICATO.

Venezia, li 2 gennaio 1875.

I signori E. Roquemartine e C. Fassetta,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 893-XI.
LA GIUNTA MUNICIPALE
di Polcenigo

NOTIFICA

che a tutto il giorno 6 febbraio 1875
resta aperto il concorso al posto di
MedicoChirurgo del Comune.

Lo stipendio è di L. 2000 e L. 600
quale indennizzo pel cavallo, in com-
plesso L. 2000 annue.

Il servizio deve essere prestato gra-
tuitamente per tutti gli abitanti.

Gli aspiranti dovranno produrre le
Istanze al Protocollo municipale do-
cumentate come di metodo.

Il Capitolato di servizio è ostensi-
bile presso la Segreteria comunale di
Poldenigo.

Poldenigo il 12 gennaio 1875.
Il Sindaco

Giacomo Dott. Poldenigo.

N. 76-21.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL

CIVICO SPEDALE CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALE-
SCENTI IN LOVARIA

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto
descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pub-
blica presso quest'Ufficio dal sotto-
scritto Presidente o suo delegato nel
giorno di martedì 9 febbraio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto
alle ore 10 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della
candela vergine, giusto il disposto dal
regolamento annesso al Decreto 4 set-
tembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di
L. 2733.46 ed ogni aspirante prima di
essere ammesso alla gara dovrà fare
il deposito di L. 274.

Il termine utile per presentare l'of-
ferta di ribasso al prezzo di aggiu-
dicazione, offerta che non potrà es-
sere inferiore al ventesimo del prezzo
stesso, sarà di quindici giorni dall'av-
venuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo d'aggiudi-
cazione verrà verificato come dal
sottoporto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e
portato a compimento entro giorni 60.

Il deliberatario è poi obbligato di
cautare il puntuale adempimento del
contratto da stipularsi a termini del
capitolato normale ostensibile a chiunque
presso l'ufficio suddetto.

Udine, 12 gennaio 1875.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Descrizione del lavoro

Una fabbrica per uso aja e fienile,
due porcili e sovrapposto pollaio da
costruirsi in Zampis, Comune di Pa-
gnacco, in continuazione alla casa
colonica distinta col civico N. 162
di proprietà del Civico Ospitale.
I pagamenti si faranno in quattro eguali rate; le prime tre, dietro certi-
ficate dell'Ingegnere Direttore, ad ogni terza parte dei lavori, e la quarta ed ultima in seguito alla Su-
periore approvazione del finale atto
di laudo.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI
e
A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia,
S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363,
1° piano, sono in vendita **Cartoni**
originari Giapponesi di scelta
qualità e delle provenienze di **Yone-
sawa, Shimamura, Shinsiu, Weda**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Anuncia inoltre ai coltivatori e
Società, che ne tiene disponibili anche
in grosse partite, rispetto alle quali
userà le maggiori possibili facilita-
zioni nei prezzi.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

(o) o

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in se-
guito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o
canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la
pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento da' capelli né
prima, né dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbii dei capelli, riproduce artificialmente
quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per
malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai mede-
simi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, pro-
muove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza
della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*.
Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa
senza reare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato,
tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per
l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN. 26

PRESSO LA DITTA

G. MESTRONI DI UDINE

trovansi in vendita **Cartoni originari annuali verdi** delle migliori pro-
vincie *Wedda, Dadeci e Hanicina*.

A miglior comodo degli allevatori ne tiene un deposito presso l'Esattoria
distrettuale a SPILIMBERGO.

Prezzi moderati tanto per contanti che per pagamenti al raccolto bozzoli.

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI
DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a
prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine
Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI - UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garan-
tisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, in-
durimenti glandulari nelle malattie scrofolose,
nella rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perché
gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è ne-
cessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle per-
sone che fanno uso di questo medicamento, per-
ché preparato con molta cura e diligenza, con-
tenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro
di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Longh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiansand,
Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi pro-
venienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pectorali *Puppi* divenute in poco tempo
celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti, del-
l'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni
dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bru-
ciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella
veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz,
in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, specu-
lumi, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per al-
lattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in
gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere,
polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-
chirurgica va trovando a sollevo dell'umanità.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo
stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la
provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA,
inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la
pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado
rauceline ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per
evitare falsificazioni, nel qual caso agira come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rige-
neratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi,
chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti
che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la botti-
glia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi
giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive
di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con
siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrisuga, tonica,
calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro
preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via La-
gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 26

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo per denti dell'i. r. dentista di corte
dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare
da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che
si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo
da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PER DENTI

del dott. J. G. Popp, i.r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò
a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei me-
desimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.
Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa
serve a pulire i denti in generale, anche allor quando sono intaccati dal tar-
tarato, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare denti
artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro
e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima
dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo
quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffor-
mare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo
facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e
presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli
Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich;
in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in
Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zam-
pironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Fran-
zanini fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno,
Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo
Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini,
lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premette
con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro
uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba,
esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del
diametro e corsa di circa 16 centim. e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una
distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro,
solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile
macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno,
specialmente ai possessori di officii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur
troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni
allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev' ora
ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini,
che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati,
si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon
effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività. G. F.